

PALERMO 3 - MILAN 1

Ancelotti: «Abbiamo fatto di tutto per rendere grande il Palermo»

«Dopo tanti risultati positivi, potrebbe anche essere una sconfitta salutare»
Ballardini: «Il Milan? Per giocare al calcio bisogna anche correre...»

Le pagelle

PALERMO

AMELIA

7 L'istinto lo salva da Pato, una grande intuizione dal rigore di Ronaldinho.

CASSANI

6.5 Non teme le scorribande di Dinho, lo tiene d'occhio ma poi lo attacca alle spalle con coraggio.

CARROZZIERI

6.5 Si fanno scommesse in tribuna stampa sul primo rossonero «curato»: tutte vinte. Si tratta di Ronaldinho, naturalmente.

BOVO

5.5 Ha il vizio di «pizzicare» la maglia di Inzaghi e di lamentarsi per i provvedimenti dell'arbitro. Che lo coglie in fragranza di reato anche nel secondo reato.

BALZARETTI

6 Tutto dedito alla copertura con rare puntate in attacco salvo confezionare il traversone che consente a Semplicio il 3 a 0.

NOCERINO

6 Lotta e chiude.

LIVERANI

6.5 Il suo miglior contributo nella sfida è quel tocco delicato per la testa di Cavani.

BRESCIANO

6.5 Dovrebbe dare il meglio nella fase di attacco e invece diventa un puntello prezioso nel chiudere.

SIMPLICIO

6.5 Vince il duello con Pirlò, vince anche quello con Seedorf a distanza per diventare l'ariete che sfonda la porta milanista. Dal 46' st GUANA sv

MICCOLI

8 Serata da incorniciare: ogni volta che trova il Milan si trasforma in un autentico mattatore. Fa tutto lui, prima spolpa Abbiati, poi lo stende con un destro a girare. Dal 42' st KJAER sv

CAVANI

6.5 Una sola palla utile dopo averne sprecate tante ma è decisiva. Dal 47' st SUCCI sv

All. BALLARDINI

7 Secondo successo in otto gare: prende un po' di ossigeno. Di questi tempi Zamparini è molto permaloso.

MILAN

ABBIATI

5.5 Para per un tempo, poi di schianto cede nella ripresa come tutta la difesa milanista infilata da ogni valico.

ZAMBROTTA

5 Partenza al rallentatore, quasi avesse ancora nei muscoli l'acido lattico di Portsmouth.

BONERA

6 Preferito a Kaladze con qualche buon motivo, tiene in piedi la baracca.

MALDINI

5 Come in Corea nel 2002 un rivale meno aiutante gli prende il tempo sul colpo di testa per il 2 a 0 che vale il ko.

JANKULOVSKI

6 Si arrende dopo tutti gli altri.

FLAMINI

5.5 Corre tanto, senza risultare mai incisivo e utile alle geometrie. Dal 12 st EMERSON 5. Fa quel che può.

PIRLO

5 La domanda, legittima, è la seguente: era pronto per tornare o bisognava rodarlo ancora? A giudicare dalle sue performance la risposta è due volte no.

AMBROSINI

5 Si vede che non è pronto per tornare ai suoi livelli. Dal 12 st SHEVCHENKO 5. Non va via nemmeno a Carrozzeri.

SEEDORF

5.5 Nel ruolo prediletto di trequartista combina pochissimo di buono.

RONALDINHO

6.5 Lo fischiano perché lo temono. Lo temono perché è quasi solo lui il Milan in attacco.

PATO

6.5 Prima si accascia per un colpo al fegato, poi lo stende un altro colpo di Amelia al costato. Dal 29 pt INZAGHI 5. Duellare con Carrozzeri non è semplice.

All. ANCELOTTI

5 Inutile far finta di niente: il Milan si è sciolto senza una spiegazione plausibile e le assenze non bastano.

Arbitro ROCCHI

7 Dotato di personalità e di occhio sugli episodi chiave.

Natale Conti

Palermo Ancelotti non cerca scuse. «Il Palermo ha giocato una grande gara, ma nella sconfitta noi ci abbiamo messo del nostro. Abbiamo giocato male e meritato di perdere». L'uscita di Pato e le assenze di Gattuso e Kakà sono state determinanti? «È inutile soffermarsi su questo o quel motivo, la realtà è che di solito il Milan riesce a fare quello che vuole, stavolta non ci siamo riusciti. Non li abbiamo bloccati sulla tre quarti, abbiamo giocato sotto ritmo. Si è visto qualcosa solo nel fina-

le quando il Palermo è calato». L'Inter ormai in fuga? «Non direi che sei punti prima della fine del girone di andata siano una distanza incolmabile. Questa sconfitta potrebbe anche essere salutare, il punto di partenza per un'altra serie di risultati positivi». Soddisfatto il tecnico del Palermo Ballardini: «Abbiamo giocato una grande partita, corso molto, pressato. Nel calcio ci vogliono giocatori di qualità, ma bisogna anche correre, correre molto. E noi lo abbiamo fatto». Il Palermo ha affrontato Inter, Juve e Milan e ha perso solo con l'Inter: delle tre squadre

quale temeva di più? «Certamente il Milan perché non avendo la Champions era il favorito». Il Palermo ha ricordato, nel gioco, il Milan di Sacchi... «Beh, il nostro obiettivo è lo stesso, diverso è il modo di raggiungerlo. Una squadra che pressa è l'obiettivo di qualunque allenatore». È un Palermo che ha bisogno di un'altra punta? «Cavani ha fatto una grande partita, è un attaccante un atipico. Vedremo. Il Palermo è una squadra nata quest'anno, dobbiamo cercare la continuità. Una squadra giovane, ma con margini di miglioramento». Fabrizio Miccoli, autore dell'1-0, è raggiante: «Una grande gara, volevamo questa vittoria e ci tenevo a segnare. Queste gare, oltre che con le gambe, si vincono con la mente e con il cuore. Il nostro obiettivo resta la salvezza». L'altro eroe della serata è Amelia. Il primo rigore parato a Ronaldinho? «Importante. Quando ho visto che cercava l'angolo e tirava fuori il piattone mi sono buttato a sinistra con tutta la forza che avevo. Come quando gioco alla Playstation con gli amici».



SCONSOLATO Per Carlo Ancelotti terza sconfitta [Fornasari]

Il film della partita

27° minuto Primo tempo



RONALDINHO SBAGLIA UN RIGORE

Amelia ferma fallosamente Pato proprio sulla linea dell'area: è rigore. S'incarica Ronaldinho, ma il suo tiro rasoterra viene deviato dal portiere dei siciliani.

5' minuto Secondo tempo



MICCOLI TROVA L'1 A 0

Dopo che Abbiati gli aveva risposto picche in almeno 3 circostanze, Miccoli trova la rete del vantaggio: dribbling su Zambrotta e palla imparabile sul secondo palo

14' minuto Secondo tempo



CAVANI DISEGNA IL RADDOPPIO

Il Milan va in barca pochi minuti dopo il gol del vantaggio di Miccoli: Cavani anticipa Maldini e di testa infila Abbiati sul palo più lungo

BREVI

Pallavolo
Macerata e Trento senza ostacoli

10ª giornata: Martina Franca-Modena 3-1, Pineto-Piacenza 1-3, Trentino-Montichiari 3-0, Treviso-Macerata 0-3, Padova-Forlì 3-1, Vibo Valentia-Verona 3-2. Oggi (20.30, Sky 2): Perugia-Cuneo. Classifica: Macerata 26, Trentino 25, Piacenza e Montichiari 18, Treviso 16, Perugia e Verona 15, Cuneo e Pineto 14, Martina Franca 13, Vibo Valentia e Modena 10, Forlì 8, Padova 5.

Rugby
Il Treviso vince il derby a Rovigo

Successo per 13-10 del Benetton Treviso in casa del Femi Rovigo nel posticipo del rugby. Classifica: Treviso 25; Viadana 24; Cariparma 23; Rovigo 19; Calvisano 17; Petrarca 16; Roma e Gran Parma 13; Venezia 11; Capitolina Roma 3.

Slittino
Zoeggeler terzo al debutto in coppa

Armin Zoeggeler ha concluso al terzo posto la prima gara stagionale di coppa di slittino a Igls. Successo del tedesco Langenham sul connazionale Moeller.

Fondo
La Longa sfiora il podio nella 10 km

Marianna Longa ha sfiorato l'impresa nella 10 km tc di Kuusamo, arrivando ai piedi del podio, terza nella gara vinta dalla finlandese Saarinen. Undicesima la Follis. Tra gli uomini solo 19° Piller Cottrer nella 15 km tc.

Motori
Prost junior campione F3000

Nicolas Prost campione Euroseries Formula 3000 dopo l'ultimo Gp disputato all'Autodromo di Magione. Ma papà Alain non c'era: era impegnato in una gara sul ghiaccio.

Go-kart
Barrichello batte Schumi e ci litiga

Barrichello ha vinto la 1ª manche di una gara di beneficenza organizzata in Brasile. Rubens si è preso una piccola rivincita nei confronti di Schumi che ha concluso 4°. Sua anche la vittoria assoluta. Al termine scambio di battute. Barrichello: «Michael è troppo aggressivo»; e Schumi: «Rubens si lamenta quando perde e quando vince».

DOPO L'1 A 1 CONTRO IL GENOA

Ma questo Mihajlovic non vi ricorda il primo Mancini?

L'esordio del serbo sulla panchina del Bologna simile a quello del suo amico e maestro su quella dell'Inter: solo pareggi

Vanni Zagnoli

Amici per la pelle, anche per quanto riguarda i risultati. Sinisa Mihajlovic, 39 anni, ha cominciato la carriera di allenatore con 4 pareggi, esattamente come il suo maestro Roberto Mancini quando arrivò all'Inter. Era il 2004-05, l'ex fantasista aveva fatto il possibile, al debutto in panchina da allenatore, nella Fiorentina, benissimo alla Lazio. Per lui Moratti cacciò Alberto Zaccheroni, che pure era riuscito a

qualificare i nerazzurri in Champions League, subentrato a Cuiper. Mancini fece 10 pareggi in 11 partite, spezzò la serie negativa con il 5-0 al Messina, per un attimo ci ricascò e dunque 11 ics su 13. Mihajlovic allora faceva il centrale difensivo, il regista arretrato. Sinisa ieri ha compiuto in realtà una bella impresa, pareggiando a Marassi con il Genoa. «Lo abbiamo messo in difficoltà sino alla fine. Mi fa rabbia più questo pareggio che quello subito domenica scorsa in casa contro il Paler-

mo all'ultimo minuto». I rossonero avrebbero meritato di vincere, solo per caso non avevano ripreso il Bolo-

gina prima del 94'. «A Genova abbiamo giocato davvero bene, avremmo meritato di vincere. Due occasioni nettissi-

me nel primo tempo, abbiamo reagito bene al loro gol, poi altre due palle gol nitide. Ci manca quel quid che ci fa vincere le partite».

Uno a uno è il risultato della cura serba, assunta in dosi omeopatiche. Quattro pari, il passo potrebbe persino essere sufficiente per arrivare alla salvezza, il Torino è soltanto a +2. A Marassi sino a ieri avevano perso tutte: Milan, Roma, Napoli, Siena, Cagliari e Reggina. Dalla A alla Seconda Divisione, il Genoa era l'unico a punteggio pieno

UGUALI IN TUTTO?

Mihajlovic e Mancini. Il primo allievo del secondo, a tal punto da ottenere risultati simili al debutto in panchina

